

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**176<sup>a</sup> SEDUTA**

**MARTEDÌ 18 FEBBRAIO 2020**

Presidenza del Presidente MICCICHE'

*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

**INDICE**

<b>Assemblea regionale siciliana</b> (Rinvio della seduta) PRESIDENTE .....	3
<b>Missione</b> .....	3
<b>Interrogazioni</b> (Comunicazione relativa all'interrogazione n. 1156).....	3
 <b><u>ALLEGATO A</u></b> (*)	
<b>Assemblea regionale siciliana</b> (Comunicazione di proposte di referendum abrogativo).....	7
<b>Disegni di legge</b> (Comunicazione di invio alla competente Commissione) .....	7
<b>Interpellanze</b> (Annunzio) .....	25
<b>Interrogazioni</b> (Annunzio di risposta scritta) .....	6
(Annunzio) .....	8
<b>Mozioni</b> (Annunzio) .....	28
<b>Presidente del Consiglio dei Ministri</b> (Comunicazione di impugnativa di legge regionale).....	8
 <b><u>ALLEGATO B:</u></b>	
<b>Risposta scritta ad interrogazione</b> .....	36
- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente: numero 644 dell'onorevole Catanzaro	

---

(\*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

**La seduta è aperta alle ore 15.59**

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Missione**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Di Mauro è in missione per le giornate del 18 e 19 febbraio 2020.

L'Assemblea ne prende atto.

**Atti e documenti, annunzio**

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

**Comunicazione relativa all'interrogazione n. 1156**

PRESIDENTE. Con riferimento all'interrogazione n. 1156 annunciata nella seduta d'Aula n. 158 del 4 dicembre 2019, comunico che, su richiesta pervenuta per le vie brevi per conto dell'on. Figuccia, l'atto ispettivo a sua firma è da considerarsi indirizzato oltre che al Presidente della Regione anche all'Assessore per la salute, e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, mi dicono che è appena arrivata la nuova stesura del disegno di legge sulle ex Province, per cui sono costretto a chiudere questa seduta e a inserirlo all'ordine del giorno della nuova seduta e, quindi, riprendere i lavori tra dieci minuti per poterlo icardinare.

Per cui, la seduta è tolta ed è rinviata tra dieci minuti.

**La seduta è tolta alle ore 16.01(\*)**

(\*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XIV SESSIONE ORDINARIA

## 177ª SEDUTA PUBBLICA

*Martedì 18 febbraio 2020 – ore 16.10*

# ORDINE DEL GIORNO

## I - COMUNICAZIONI

## II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Rinvio delle elezioni degli organi degli enti di area vasta. Disposizioni varie” (n. 678/A Stralcio I COMM/A)

*Relatore:* on. Genovese

- 2) “Norme relative al funzionamento della forma di Governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9, 10, 41 bis e 8 bis dello Statuto della Regione” (n. 66-143/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Amata

- 3) “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell’articolo 41 ter, comma 2, dello Statuto, recante ‘Inserimento nello Statuto speciale della Regione siciliana dell’articolo 38 bis in materia di riconoscimento degli svantaggi derivanti dalla condizione di insularità’” (n. 199/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Figuccia

- 4) “Recepimento delle disposizioni legislative previste dalla legge 9 gennaio 2019, n. 3 ‘Spazzacorrotti’” (nn. 557 stralcio I – 550/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Ciancio

---

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**

---

Allegato A**Annunzio di risposta scritta ad interrogazione (\*)**

- Risposta scritta pervenuta alla seguente interrogazione:

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente

N. 644 - Messa in sicurezza del costone sud-est del Monte Kronio nel territorio di Sciacca (AG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che il 2 e il 3 novembre di quest'anno una drammatica alluvione determina conseguenze gravissime nei confronti del territorio della città di Sciacca, producendo danni enormi al patrimonio comunale;

rilevato che:

il 10 novembre, verosimilmente a seguito di tali fatti calamitosi, il versante sud orientale del Monte Kronio viene interessato da un cedimento del costone e dal rotolamento di massi in direzione di n. 5 abitazioni private;

sul posto si sono immediatamente recati i vigili del fuoco, con la propria squadra speleologica, i quali, a conclusione delle verifiche effettuate, hanno redatto e trasmesso apposito verbale di sopralluogo con cui veniva urgentemente sollecitato lo sgombero di tali abitazioni per evidenti ragioni di sicurezza e di incolumità;

considerato che:

in seguito a tale verbale, il comune di Sciacca, opportunamente intervenuto in loco con i propri uffici e con il proprio dipartimento di protezione Civile, ha immediatamente disposto, con ordinanza sindacale, lo sgombero di tali abitazioni;

a metà novembre, pochi giorni dopo gli eventi calamitosi, l'amministrazione comunale di Sciacca incontrava a Palermo il governo della Regione ed vertici della Protezione civile regionale per affrontare la questione relativa ai danni subiti dal territorio di Sciacca in seguito all'alluvione, ma nulla di preciso si stabiliva in merito alla situazione della zona franata del monte Kronio, se non evidenziare i costi di un intervento di messa in sicurezza del costone;

tenuto conto che di fatto, ad oggi, le stesse famiglie sgomberate già da due mesi ancora non conoscono il loro destino, nonostante l'amministrazione comunale di Sciacca abbia più volte sollecitato al Governo della Regione l'individuazione di soluzioni immediate ed urgenti;

valutato che:

nel frattempo si è appreso, a mezzo organi di stampa regionale, che il governo regionale avrebbe stanziato 2,5 milioni di euro per fatti similari, occorsi in altre zone della Sicilia, specificamente per

il ripristino del costone franato nel comune di Castelmola, ma nulla si è detto o deciso in merito alla vicenda di che trattasi;

tale stato di incertezza determina un grave nocumento e pregiudizio al destino di queste famiglie, le quali ancora non sanno se potranno mai rientrare nelle loro abitazioni o se la loro vita verrà definitivamente stravolta;

tutta la zona interessata dalla frana e dal rotolamento dei massi è esclusivamente di competenza del demanio regionale foreste;

per sapere se e quali iniziative urgenti stiano mettendo in atto o intendano assumere per fronteggiare una situazione di emergenza rispetto al ripristino ed alla messa in sicurezza del costone franato sul lato sud est del Monte Kronio.»

CATANZARO

*- Con nota prot. n. 18055/IN.17 dell'11 marzo 2019 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura. - Con nota prot. n. 688/Gab del 12 marzo 2019 l'Assessore per l'agricoltura ha eccepito la propria incompetenza. - Con nota prot. n. 14531/IN.17 dell'8 aprile 2019 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio, revocando il precedente atto di delega. - Con nota prot. n. 1605/Gab del 18 aprile 2019 l'Assessore per il territorio ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.*

(\*) La risposta alla suddetta interrogazione sarà pubblicata nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

### **Comunicazione di disegno di legge inviato alla competente Commissione**

#### **CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO**

- Disposizioni in materia di beni culturali e di tutela del paesaggio (n. 698).  
Di iniziativa parlamentare.  
Inviato il 14 febbraio 2020.

### **Comunicazione di richieste di referendum abrogativo**

Si comunica che:

- in data 6 febbraio 2020 è pervenuta la richiesta di referendum abrogativo, ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione e dell'articolo 29 della legge n. 352/1970 "Proposta di referendum abrogativo delle disposizioni della recente normativa nazionale introdotta dall'articolo 1, comma 1, lettera e) della legge n. 3 del 2019", a firma degli onorevoli Assenza, Aricò, Galluzzo, Savarino e Zitelli (doc. n. 3);

- in data 10 febbraio 2020 è pervenuta la richiesta di referendum abrogativo, ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione e dell'articolo 29 della legge n. 352/1970 "Proposta di referendum abrogativo, ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione e degli articoli 29 e 30 della legge 25 maggio 1970, n. 352, dell'articolo 159, comma 2, del codice penale, approvato con regio decreto 19 ottobre 1930 n.

1938, come modificato dall'articolo 1, comma 1, lettera e), n. 1, della legge 9 gennaio 2019, n. 3", a firma degli onorevoli Calderone, Caputo, Gallo, Mancuso, Papale, Pellegrino e Savona (doc. n. 4).

### **Comunicazione di impugnativa di legge regionale da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri**

Si comunica che il Presidente del Consiglio dei Ministri, con ricorso del 29 gennaio 2020, ha impugnato la legge regionale 28 novembre 2019, n. 19 "Disposizioni per la rideterminazione degli assegni vitalizi", e precisamente l'articolo 1, commi 12 e 13, per contrasto con gli articoli 14 e 17 dello Statuto della Regione siciliana e degli articoli 3 e 117, terzo comma, della Costituzione.

Copia del ricorso è consultabile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

### **Annunzio di interrogazioni**

- con richiesta di risposta orale presentate:

N. 1237 - Delucidazioni in merito alle azioni ed interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici nel territorio della Regione.

«All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

il miglioramento delle prestazioni energetiche degli immobili pubblici è condizione essenziale, oltre che per un risparmio di risorse economiche sicuro e durevole, per la riduzione dei consumi di energia e per l'abbassamento delle emissioni inquinanti e climalteranti;

l'Azione 4.1.1. del P.O. FESR Sicilia 2014/2020 promuove interventi di ristrutturazione degli edifici pubblici finalizzati all'efficientamento energetico per la riduzione e l'ottimizzazione dei consumi di energia primaria e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;

a valere sulla suddetta azione sono stati emanati due diversi avvisi pubblici rivolti, uno ai Comuni e Liberi Consorzi comunali e, l'altro, ad altri enti pubblici come scuole, ospedali, ecc. ed articolati in due distinte finestre;

per l'efficientamento energetico degli edifici di proprietà regionale si sta procedendo con operazioni a titolarità su oltre 100 siti con una spesa di circa 30 milioni;

dalle graduatorie definitive ad esito delle procedure aperte con i citati avvisi, sono rimasti fuori un gran numero di interventi e lo stesso dicasi per i siti regionali, ammessi al finanziamento sulla base di selezione diretta ispirata al criterio del prestigio e rappresentatività degli stessi immobili;

in particolare, la graduatoria definitiva della seconda finestra, nell'ambito dell'avviso pubblico per la concessione di agevolazione a favore degli enti locali, ammette al finanziamento n. 135 progetti per un importo di quasi 105 milioni di euro ma ne finanzia concretamente soltanto 43 per un importo di circa 31 milioni, mentre ben 92 interventi non riceveranno un euro per carenza di risorse;

anche per le agevolazioni concesse in favore di altri enti pubblici (Università, ASP, ecc.) si potranno erogare risorse in misura inferiore all'effettiva necessità: su 17 operazioni ammesse,



soltanto 7 accedono al finanziamento poiché, su un importo complessivo di contributi richiesti pari a circa 34 milioni di euro, sono disponibili soltanto 16 milioni;

la dotazione finanziaria dell'azione 4.1.1. è pari a euro 275.133.274,00;

l'Azione 4.1.3. del P.O. FESR Sicilia 2014 - 2020, sempre nell'ambito dell'OT 4 Energia sostenibile e Qualità della vita, con una dotazione finanziaria complessiva pari a euro 115.000.000,00, valorizza l'adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica che in Sicilia sono particolarmente elevati, risultando molto superiori alla media nazionale (42,7 GWh contro 30,6); anche tale azione, pertanto, appare in grado di rendere efficiente l'uso energetico delle comunità;

la graduatoria definitiva relativa al suddetto bando vede 149 Comuni in graduatoria per un totale di contributi richiesti pari a oltre 191 milioni, e che tuttavia soltanto 61 Comuni potranno accedere ai finanziamenti mentre 88 progetti non sono finanziabili perché la dotazione finanziaria dell'Avviso si ferma a circa 72 milioni di euro;

considerato che:

tali misure si inseriscono nel quadro del 'Covenant of Mayors - Patto dei Sindaci' lanciato nel 2008 dalla Commissione europea per il raggiungimento degli obiettivi comunitari di sostenibilità energetica delle città, che prevede un obiettivo di riduzione delle emissioni inquinanti almeno del 40% entro il 2030, anche al fine di limitare il riscaldamento globale medio al di sotto di 2° C;

in tale ambito, la Regione siciliana ha realizzato un programma di ripartizione di risorse a tutti i Comuni della Sicilia - c.d. Start up Patto dei Sindaci - per favorire la loro adesione al Patto dei Sindaci sostenendoli nella redazione dell'inventario di base delle emissioni (IBE) e nella redazione del Piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES);

per sapere:

se i citati avvisi pubblici abbiano esaurito l'intera dotazione finanziaria dell'azione 4.1.1. del P.O. FESR 2014/2020 o se si intenda procedere con ulteriori avvisi;

se i progetti presentati dagli enti locali nonché dagli altri enti pubblici inseriti in graduatoria ma non finanziati, possano essere recuperati e realizzati, anche con risorse regionali;

quanti e quali siano i Comuni e gli enti che hanno completato gli interventi finanziati e in che misura sia riscontrabile un risparmio energetico negli edifici interessati;

come si intenda procedere per l'efficientamento energetico degli edifici di proprietà regionale non inseriti nell'elenco di siti che saranno oggetto di intervento.»

LUPO

N. 1238 - Delucidazioni circa la campagna di sensibilizzazione contro l'abuso di alcool promossa dall'Assessorato regionale della salute.

«All'Assessore per la salute, premesso che sul sito 'Costruire salute' dell'Assessorato regionale della salute è apparsa di recente una campagna di sensibilizzazione contro l'abuso di alcool che, per i

contenuti fortemente sessisti e degradanti per l'immagine femminile, ha sollevato polemiche e reazioni che hanno indotto l'Amministrazione, opportunamente, a ritirarla;

per sapere:

chi abbia ideato la suddetta campagna di sensibilizzazione e quali costi siano stati sostenuti per la sua realizzazione;

se ritenga di dovere assumere iniziative al fine di evitare il ripetersi di episodi analoghi che possano diffondere messaggi distorti e fuorvianti tramite un mezzo di comunicazione istituzionale.»

LUPO

N. 1239 - Nomina dei presidenti dei consorzi universitari a norma dell'art. 4 della l.r. n. 10 del 2018.

«All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

l'articolo 4 della legge regionale 10 luglio 2018, n. 10 ha modificato l'art. 66 della l.r. n. 2 del 2002 e successive modificazioni in materia di consorzi universitari, in particolare attribuendo le funzioni di presidente al componente di nomina regionale;

la nomina in questione è riservata alla competenza dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale;

i consorzi universitari di Trapani, Caltanissetta ed Agrigento sono attualmente privi della figura del presidente, con ciò pregiudicando la fisiologica programmazione degli interventi e un proficuo servizio in favore della formazione universitaria decentrata;

per sapere:

le ragioni per le quali non si sia ancora provveduto alla nomina dei presidenti dei consorzi universitari di Trapani, Caltanissetta e Agrigento;

se non ritenga opportuno procedere alle suddette nomine e se intenda rivolgersi a soggetti dotati di elevati requisiti accademici e professionali.»

LUPO

N. 1240 - Chiarimenti urgenti circa gli operatori del settore della formazione professionale rimasti esclusi da ogni forma di sostegno al reddito.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

i lavoratori storici della formazione professionale siciliana vivono da diversi anni in stato di disoccupazione, senza sufficienti garanzie circa i possibili percorsi di ricollocamento presso gli enti erogatori in attività;

alcuni operatori del comparto, regolarmente iscritti all'Albo, secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 24 del 1976 (abrogata dall'art. 24 della legge regionale n. 23 del 2019, fermo restando l'efficacia degli atti e dei provvedimenti adottati in applicazione della stessa) sono stati oggetto di gravissima discriminazione, poiché, malgrado posti in regime di mobilità, non hanno mai percepito nessun tipo di indennità;

considerato che:

per salvaguardare la posizione dei lavoratori che si trovano in mobilità ed in attesa di essere ricollocati, è stato istituito il Fondo di garanzia del personale della formazione professionale, come previsto dall'art. 132 della legge regionale n. 4 del 2003;

il suddetto articolo recita testualmente: 'E' costituito un fondo di garanzia del personale dipendente del settore della formazione professionale iscritto all'albo previsto dall'art. 14 della legge regionale 6 marzo 1976, n. 24, già posto in mobilità e quello risultante in esubero rispetto alla programmazione del piano regionale dell'offerta formativa finalizzato ad una politica di sostegno al reddito;

gli operatori interessati non sono mai stati mai ricollocati presso altro ente di formazione o in strutture regionali, come espressamente stabilito dalla normativa vigente sulla successiva ricollocazione del personale privo di incarico e collocato in mobilità a zero ore;

agli operatori è stato negato l'accesso al fondo di garanzia, poiché il requisito di legge per l'accesso al beneficio economico previsto dal citato Fondo, oltre all'iscrizione all'Albo di cui all'art. 14 della legge regionale n. 24 del 1976 risultava essere solo ed esclusivamente la collocazione in mobilità;

non è giustificabile il danno patrimoniale, professionale, morale e quello all'integrità psicofisica degli operatori coinvolti esclusi da ogni forma di sostegno al reddito;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti;

quali misure intendano adottare, con l'urgenza del caso, per redimere gli operatori coinvolti, loro malgrado da una condizione di discriminazione che vivono ormai da diversi anni;

quali azioni intendano intraprendere al fine di assicurare le garanzie occupazionali previste dalla normativa vigente.

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

FIGUCCIA

N. 1241- Potenziamento del servizio ferroviario metropolitano di Palermo.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il servizio ferroviario metropolitano di Palermo, gestito in concessione da Trenitalia, costituisce un asse portante per la mobilità nel capoluogo siciliano, sia all'interno dell'area urbana sia come

collegamento con l'aeroporto internazionale Falcone e Borsellino di Punta Raisi nonché con i numerosi centri urbani situati ad ovest di Palermo;

il servizio si svolge lungo il tracciato del 'passante ferroviario' di Palermo , infrastruttura sulla quale, negli ultimi anni, Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane) ha intrapreso imponenti lavori per il raddoppio dei binari, l'elettificazione e l'interramento della linea con la soppressione dei passaggi a livello e l'istituzione di nuove fermate;

l'investimento complessivo ammonta a circa 1.152 milioni di euro, di cui la maggior parte proveniente dai programmi operativi di settore nazionali e regionali;

il passante si riconnette, a sud, con la linea Palermo - Messina, consentendo di realizzare un unico collegamento diretto fra l'aeroporto e il Comune di Cefalù (PA), uno dei più importanti poli turistici della Regione;

una parte del tracciato è interno al tessuto cittadino e che numerose fermate mettono in collegamento uffici pubblici, ospedali, scuole nonché la cittadella universitaria: si tratta, pertanto, di un servizio che, sebbene non capillare, è comunque in grado di costituire una valida alternativa al trasporto privato in una città che è seconda in Italia per congestione del traffico;

considerato che:

attualmente, il servizio prevede l'effettuazione di una corsa ogni 30 minuti in entrambi i sensi, con tempi di percorrenza medi di un'ora per l'intera tratta da Punta Raisi a Palermo Centrale;

si tratta, con tutta evidenza, di una frequenza ben lontana dal reale fabbisogno di mobilità, in una città nella quale il trasporto pubblico locale sconta annose carenze;

il servizio in questione è, infatti, fruito dai numerosi turisti che sbarcano a Punta Raisi, che nel 2019 ha superato i 7 milioni di viaggiatori, ma anche da una cospicua utenza proveniente dai centri abitati situati lungo la costa (Cinisi, Carini, Capaci, Sferracavallo) che raggiunge quotidianamente Palermo per motivi di studio o di lavoro;

la consistenza degli investimenti effettuati, i disagi patiti dagli utenti per le numerose interruzioni del servizio per consentire lo svolgimento dei lavori, lo stravolgimento urbano che ha interessato le zone di cantiere impongono oggi di offrire un servizio di trasporto adeguato ai flussi di traffico che interessano l'aeroporto e la città;

considerato, inoltre, che:

dopo l'ultima interruzione, protrattasi per 3 anni, nel 2018 la linea è tornata in esercizio ma non a pieno regime: il raddoppio, sebbene completato sotto il profilo strutturale, non è ancora operativo, e pertanto i tempi di percorrenza non sono migliorati;

anche i lavori per la realizzazione di alcune delle 10 nuove fermate previste non sono conclusi e per alcune di loro lo stop sembra definitivo: ci si riferisce, in particolare, alle fermate Lazio e Papireto, inserite in quartieri densamente abitati e quindi con bacini di utenza rilevanti;

nonostante tali criticità, ad un anno dal ripristino del servizio, il numero dei passeggeri è stato di circa un milione e che elevati saranno i margini di crescita quando tutti i lavori saranno completati;

ulteriore tappa fondamentale, al fine di incentivare l'uso del mezzo ferroviario, è l'integrazione tariffaria che consenta l'interscambio treno - bus: attualmente l'utente deve pagare due differenti titoli di viaggio, con un costo complessivo non competitivo rispetto all'uso dell'auto privata;

è necessario che l'AMAT, l'azienda che gestisce il servizio bus e tram, e Trenitalia concordino modalità che consentano l'adozione del biglietto unico, in un'ottica sinergica che agevoli la mobilità degli utenti abituali ma anche dei numerosi turisti e visitatori, ai quali si offrirebbe un comodo servizio per gli spostamenti in città;

per sapere:

quando saranno completati i lavori per il potenziamento ed il raddoppio del passante ferroviario di Palermo e per mettere a pieno regime l'esercizio del servizio ferroviario tra Punta Raisi e la città di Palermo;

se non ritenga necessario intraprendere ogni utile iniziativa al fine di abbreviare i tempi di percorrenza ed aumentare il numero di corse, portandole ad una frequenza non superiore ai 15 minuti;

se non ritenga di dovere contrattare con Trenitalia modalità di gestione del servizio, al fine di consentire un collegamento unico tra Cefalù e l'aeroporto di Punta Raisi, con enormi vantaggi per i flussi turistici e per l'utenza dei numerosi Comuni della costa in direzione Messina;

se non ritenga indispensabile promuovere l'adozione del biglietto integrato bus - treno, valido nell'area metropolitana di Palermo, ed utile intraprendere analogo percorso anche nelle città di Messina e Catania;

quando sarà completata la fermata Papireto, se la fermata Lazio sarà mai realizzata e quali siano i tempi prevedibili per la loro messa in esercizio;

a quale finalità saranno destinate le somme acquisite a seguito dell'applicazione delle penali contrattuali a Trenitalia e se non ritenga di utilizzarle per ampliare e potenziare il servizio ferroviario in questione e realizzare, finalmente, un sistema di trasporto pubblico efficiente e sostenibile nel capoluogo della Regione.»

LUP0

N. 1245 - Chiarimenti in merito alla realizzazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile di grandi dimensioni su superfici di terreno agrario.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e servizi di pubblica utilità e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

nel corso degli ultimi anni, alcune imprese private operanti nel campo delle energie rinnovabili hanno presentato proposte contrattuali volte all'acquisizione di un diritto di superficie o di un diritto di proprietà a soggetti proprietari di terreni agricoli al fine di realizzare impianti fotovoltaici di grandi dimensioni;

tali proposte contrattuali hanno previsto un compenso variabile tra i 2.000,00 e i 3.000,00 /Ha all'anno per 20 o 30 anni per il pagamento del diritto di superficie e, nel caso di contratto per la cessione della proprietà dei terreni agrari, valori di compravendita fino a due o tre volte superiori rispetto ai prezzi di mercato correnti;

la bassa redditività delle attività agricole, sentita ancor più in Sicilia rispetto alle altre Regioni d'Italia per via di prezzi estremamente bassi delle materie prime, ha fatto sì che molti soggetti avessero accettato tali proposte economiche;

considerato che:

il Testo Unico dell' edilizia, D.P.R. n. 380 del 2001, all'art. 6, c.1, lett. e - quater), identifica la realizzazione degli impianti fotovoltaici tra gli interventi da realizzare senza necessità del titolo abilitativo in attività di edilizia libera, o comunque mediante procedimenti di autorizzazione unica semplificata, in quanto essi non vengono qualificati tecnicamente come costruzioni ma come maxi-impianti elettrici;

lo stesso Testo Unico, all'art. 17, c.3, lett. e), esenta dal pagamento del contributo di costruzione 'nuovi impianti, lavori, opere, modifiche, installazioni, relativi alle fonti rinnovabili di energia (...)';

la Regione siciliana, con legge regionale n. 16 del 2016 e successive modificazioni, ha sostanzialmente recepito le norme del testo unico summenzionato, specificando all'art. 3, c. 2, lett. f), che per 'gli impianti ad energia rinnovabile di cui agli articoli 5 e 6 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 , da realizzare al di fuori della zona territoriale omogenea A di cui al decreto ministeriale n. 1444/1968 (...), è necessaria preventiva 'comunicazione anche per via telematica dell'inizio dei lavori (...)', prevedendo inoltre che 'Negli immobili e nelle aree ricadenti all'interno di parchi e riserve naturali o in aree protette ai sensi della normativa relativa alle zone SIC, SIC, ZSC e ZPS, ivi compresa la fascia esterna di influenza per una larghezza di 200 metri, i suddetti impianti possono essere realizzati solo a seguito di redazione della valutazione di incidenza e delle procedure di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;'. Ed ancora, all'art. 8 c. 3 lett. e), ha previsto che il contributo di costruzione non è dovuto 'per i nuovi impianti, lavori, opere, modifiche, installazioni, relativi alle fonti rinnovabili di energia, alla conservazione, al risparmio e all'uso razionale dell'energia, nel rispetto delle norme urbanistiche, di tutela dell'assetto idrogeologico, artistico-storica e ambientale.';

nel D.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modificazioni, si precisa (art. 12, comma 7) che per l'ubicazione degli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale;

gli impianti di pannelli fotovoltaici o solari per la produzione di energia da fonte rinnovabile, realizzati nelle superfici di terreno agrario senza l'utilizzo di calcestruzzo ma con strutture in carpenteria metallica smontabili, non sono considerati dal legislatore 'nuova costruzione', così come definita nel Testo Unico dell' edilizia, bensì come 'dispositivi di un impianto elettrico', nonostante essi possano insistere sul terreno agrario per 20 o 30 anni, come indicato nei summenzionati contratti relativi alla cessione del diritto di superficie, e rappresentano a tutti gli effetti un'occupazione permanente di una vasta porzione di suolo agrario non paragonabile ad un elettrodotto;

gli impianti per la produzione di energia di cui in premessa sono spesso realizzati su vasta scala e con estensioni variabili da pochi ettari a centinaia di ettari, al fine di permettere una riduzione dei costi per le imprese;

la redditività media dei seminativi in verde agricolo si aggira intorno a poche centinaia di euro ad ettaro per annata agraria a causa dei prezzi estremamente bassi delle materie prime;

per la realizzazione di tali impianti si necessita prevalentemente di terreni con orografia favorevole, ovvero poco acclivi e quanto più pianeggianti possibili, di vaste dimensioni, con assenza di vincoli di natura urbanistica e con possibilità di estensione a quelli confinanti e allacciamenti a centrali;

tali terreni sono spesso i più fertili e produttivi, oltre ad essere quelli potenzialmente in grado di dare maggiore redditività alle aziende agricole;

considerato, altresì, che:

tali impianti di vasta dimensione devastano concretamente il territorio, l'ambiente e compromettono il paesaggio in quanto: vengono realizzati a distanze ravvicinate gli uni dagli altri, manca una regolamentazione della superficie massima suscettibile di installazione per un determinato lotto di terreno (indice di copertura del suolo), distruggono la biodiversità agraria, influenzano gli spostamenti della fauna e possono causare a valle pericolosi accumuli idraulici per flusso laminare;

alla luce dei tragici e sempre più frequenti eventi atmosferici, la costruzione di impianti fotovoltaici di enormi dimensioni può avere effetti devastanti anche in termini idraulici, potendo, infatti, causare grosse criticità, con pericoloso incremento delle portate idriche degli impluvi siti a valle dei medesimi, che non potrebbero avere luogo qualora tali superfici fossero coperte da specie vegetali spontanee o da colture agrarie in grado di assorbire l'acqua o di rallentarne e regolarne naturalmente il deflusso;

a parità di chilowatt/ora prodotti, risulta decisamente più sostenibile l'impiego di superficie agricola per la realizzazione di impianti eolici, che peraltro non necessitano dei terreni pianeggianti e fertili, ma che spesso sono realizzati in terreni scoscesi e marginali;

alcune produzioni agricole di qualità, quali ad esempio i prodotti DOP e IGP, hanno tali superfici come areale di produzione nel territorio della Regione, per cui occorre prestare molta attenzione alla loro tutela, poiché la riduzione di superfici coltivabili o destinate alla zootecnia può deprimere le eccellenze del settore primario;

la destinazione delle superfici agrarie per la produzione di energia non è sostenibile se questa causi la perdita di superficie primaria destinata alla produzione di prodotti alimentari. Andrebbe infatti sfruttata al meglio la superficie di suolo già consumata da altri manufatti ed impermeabilizzazioni, con installazione di pannelli fotovoltaici o solari solo sui tetti delle costruzioni già esistenti, o su spiazzi e porzioni di suolo impermeabilizzato e consumato;

è necessario che il Governo tuteli il territorio rurale, il paesaggio e l'agricoltura, così come previsto dallo Statuto della Regione siciliana;

nel corso dei lavori d'Aula relativi alla discussione del disegno di legge di stabilità regionale 2019 i sottoscritti interroganti hanno presentato un emendamento, poi ritirato, dal quale è scaturito il dibattito relativo alla tematica in oggetto;

a tale dibattito è seguita la nota prot.1442/GAB del 14 febbraio 2019 a firma dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, con la quale l'Assessore invitava il Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'energia, il Presidente della Regione, l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, l'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, i Presidenti della III Commissione legislativa permanente dell'Assemblea regionale siciliana e della IV a voler effettuare una ricognizione degli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile (pannelli fotovoltaici e/o solari) realizzati su superfici di terreno agrario, specificando altresì i diritti acquisiti da terzi realizzatori di tali impianti sulle superfici agrarie sui quali i medesimi insistono';

alla richiesta di ricognizione, inoltrata in data 14 febbraio 2019, non è seguita alcuna concreta comunicazione al sottoscritto primo firmatario;

l'autorizzazione all'installazione di grossi impianti fotovoltaici su superfici agrarie, oltre a rappresentare un concetto eticamente insostenibile, potrebbe configurare per la Regione siciliana un grosso rischio sotto il profilo economico. Infatti, nel caso in cui tali impianti vengano realizzati su superfici poste a monte di alvei non mantenuti di recente, potrebbero coadiuvare l'incremento delle loro portate idrauliche, generando alluvioni, sommersioni e danni alle coltivazioni agrarie limitrofe ai corsi fluviali. Tali danni potrebbero provocare richieste di risarcimento presso il Tribunale regionale delle acque da parte di imprenditori agricoli e proprietari;

tali impianti di vasta dimensione devastano concretamente il territorio, l'ambiente e compromettono il paesaggio in quanto:

a) vengono realizzati a distanze ravvicinate gli uni dagli altri, con effetto cumulo di cui spesso si tiene conto nei procedimenti VIA-VAS, di cui all'Allegato V alla Parte Seconda del D.lgs. n. 152 del 2006;

b) manca una regolamentazione della superficie massima suscettibile di installazione per un determinato lotto di terreno;

c) distruggono la biodiversità agraria;

d) influenzano gli spostamenti della fauna;

e) incrementano i rischi idrogeologici per via di accumuli idrici pericolosi nei bacini imbriferi su cui insistono, specie se ubicati a monte rispetto ad alvei non mantenuti di recente;

f) riducono le superfici agrarie destinate a produzioni di qualità;

g) non sono eticamente sostenibili, dato che si sottrae superficie alla produzione di alimenti per incrementare quella destinata alla produzione di energia;

per sapere:

quali iniziative il Governo regionale abbia posto in essere per affrontare la tematica in oggetto;



quali determinazioni il Governo regionale voglia mettere in pratica al fine di procedere ad una ricognizione degli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile realizzati su superfici di terreno agrario, così come indicato nella nota prot. 1442/GAB del 14/02/2019;

se e quante concessioni, aventi ad oggetto la realizzazione di impianti fotovoltaici su superfici agrarie con superficie superiore ad un ettaro, siano state protocollate, rilasciate o siano in corso di rilascio nell'ultimo triennio;

se non ritengano necessario limitare immediatamente il consumo di suolo agrario a causa delle installazioni di impianti fotovoltaici il cui concetto di 'temporaneità' è ventennale o trentennale;

se non ritengano necessario tenere conto simultaneamente dei pareri dell'Autorità di bacino, del Dipartimento dello sviluppo rurale, del Dipartimento Agricoltura, del Dipartimento dell'energia e del Dipartimento dell'ambiente, quali enti competenti per le tematiche ed i rischi suindicati.»

SUNSERI - CAPPELLO - CIANCIO  
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI  
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA  
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA  
DAMANTE

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1236 - Chiarimenti in merito al mancato stanziamento di somme per la bonifica della discarica in contrada Formaggiara del Comune di Tripi (ME).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la discarica in contrada Formaggiara, nel Comune di Tripi (ME), un tempo utilizzata anche per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani della città di Messina, si trova in uno stato di allerta in quanto apparentemente viziata oltre che da un difetto di costruzione anche dalla sua vicinanza ad un impluvio acquifero;

l'ente gestore della discarica in contrada Formaggiara per i due moduli interessati dal Comune di Tripi è la società Tirreno Ambiente S.p.A.;

i ripetuti episodi di perdita del percolato dai moduli ha fatto sì che il Sindaco pro-tempore, al fine di evitare rischio di contaminazione e pericolo alla salute pubblica, dal giugno 2018 ad oggi ha emanato una serie di ordinanze in sostituzione di autorizzazione al prelievo sia di percolato che di acque di falde;

le ordinanze di prelievo in sostituzione dell'Ente da 180mc tra percolato e di acque di falda per il periodo gennaio 2017 - maggio 2018, da giugno 2018 ad oggi sono lievitate a 2440 mc tra percolato e acque di falda: ciò si è reso necessario ed indispensabile a seguito dello stato di illiquidità più volte manifestato dalla società Tirreno Ambiente S.p.A.;

rilevato che:

stante il protrarsi dell' illiquidità dell'ente gestore della discarica, il Sindaco pro-tempore di Tripi chiedeva la convocazione di un tavolo tecnico presso l'Assessorato regionale dell'energia e, al contempo, inoltrava note sulla situazione dei luoghi al Ministero dell'ambiente, al Prefetto di Messina nonché al Comando dei Carabinieri del NOE e all'ARPA per manifestare lo stato di grande pericolo per la salute pubblica della cittadinanza a seguito delle abbondanti fuoriuscite di percolato;

i funzionari dell'Assessorato, come da relazione del 23 gennaio 2019, riconoscevano che per la discarica ricadente in contrada Formaggiara fosse necessario l'approfondimento dello studio del modello geologico ed idrogeologico dell'area e

individuando nell'Ufficio del Commissario straordinario per il dissesto idrogeologico il soggetto per intervenire in sostituzione dei soggetti obbligati, restando in capo al Comune ed alla società Tirreno ambiente le competenze ordinarie e straordinarie di gestione del sito;

considerato che:

rispetto ad un volume di 180 mc, dal 2018 ad oggi sono stati prelevati circa 2440 mc, e nella considerazione che la discarica nasce antecedentemente al 2003, epoca in cui non esisteva alcuna legge che obbligava i Comuni ad accantonare le somme per la gestione, nel ritenere l'impossibilità per il Comune di continuare a sostenere l'azione sostitutiva in luogo dell'Ente e per i lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza del sito, il Comune ha richiesto all'Assessorato dell'energia le risorse necessarie;

delle somme che i Comuni conferitori hanno versato alla società Tirreno Ambiente S.p.A., e fra queste quelle per garantire la chiusura e gestire il *post-mortem* della discarica non si ha alcun riscontro contabile;

per sapere:

quali siano le motivazioni per le quali l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, abbia stanziato circa 531 mila euro per la discarica di Mazzarrà Sant'Andrea per la sua messa in sicurezza, e non abbia ritenuto di inserire nel piano di bonifica anche la discarica in contrada Formaggiara del territorio di Tripi;

quali siano le motivazioni per le quali non ritengano che il sito in contrada Formaggiara non sia un sito a maggiore rischio ambientale, stante la sua ubicazione in un'area a forte vocazione agricola e la sua vicinanza alla falda acquifera;

se non ritengano, al fine di evitare un disastro ambientale, di intraprendere ogni utile iniziativa per stabilire l'entità del danno arrecato alle matrici ambientali dei luoghi, nella considerazione che l'area ove insiste la discarica è a forte vocazione agricola e zootecnica;

se non ritengano discutibile l'azione della società Tirreno Ambiente S.p.A. posta in essere in quest'ultimo biennio.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

N. 1242 - Chiarimenti in ordine alla revoca del concorso indetto dall'ASP di Palermo per la copertura di n. 8 posti di operatore socio-sanitario riservato al personale disabile di cui all'art. 1 della L. n. 68 del 1999.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con deliberazione n. 207 del 30.03.2016, l'Azienda sanitaria provinciale di Palermo ha indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, riservato alle categorie di cui all'art. 1 della L. n. 68 del 1999, per la copertura, tra gli altri, di n. 8 posti di operatore socio sanitario (Ctg. B, Liv. economico Super);

con delibera n. 452 del 13.09.2019, a firma del Direttore generale della predetta A.S.P., il predetto concorso veniva revocato;

con le medesima delibera n. 452/2019 l'Azienda si riservava di modificare il piano del fabbisogno del personale disabile anno 2019, approvato con deliberazione n. 277 del 07.03.2019;

considerato che:

il provvedimento sopra richiamato afferma testualmente che 'per il lungo tempo trascorso dall'indizione della suddetta procedura selettiva, ancora da definire, la Direzione Strategica ha ritenuto opportuno procedere alla revoca della stessa anche in considerazione della circostanza che, per le peculiarità mansionistiche del profilo professionale in questione, la partecipazione riservata al personale appartenente alla categoria di cui all'art. 1 della L. n. 68/99 non appare opportuna e conducente con successo per una assunzione confacente agli interessi aziendali' (cfr. proposta di delibera, rr 6 e ss), con ciò evidenziando una sorta di inidoneità a priori di qualsiasi soggetto avente diritto, appartenente alle c.d. categorie protette, a svolgere le mansioni previste dal concorso;

dalle premesse della proposta di delibera emerge chiaramente che, dall'indizione del concorso, avvenuta nel 2016, ad oggi, la procedura selettiva revocata non ha neppure avuto inizio;

dalle medesime premesse si evince chiaramente, inoltre, che la procedura concorsuale revocata è ricompresa nel piano delle assunzioni per il personale disabile approvato con delibera del medesimo Ente n. 277 del 07.03.2019;

considerato che:

la revoca del concorso appare connessa ad una 'nuova valutazione' delle esigenze organizzative dell'Azienda, intervenuta appena sei mesi dopo l'approvazione del piano delle assunzioni per il personale disabile;

la motivazione adottata dall'Asp di Palermo, che arbitrariamente si esprime sulla compatibilità delle mansioni con le caratteristiche dei soggetti appartenenti alle categorie di cui all'art. 1 della L. n. 68 del 1999 appare fortemente discriminatoria nei confronti degli stessi soggetti che dovrebbero, invece, essere maggiormente tutelati da un'Azienda sanitaria pubblica;

alla luce dei mansionari e delle linee guida in materia, la qualifica di O.S.S. non può essere considerata incompatibile, in astratto, con il possesso dei requisiti di cui alla L. n. 68 del 1999 e che, anzi, la motivazione adottata appare arbitraria e discriminatoria nei confronti dei soggetti tutelati dalla legge;

detta 'nuova valutazione' non risulta collegata ad una modifica del piano delle assunzioni che, testualmente, l'Azienda si riserva di rimodulare;

dal piano di cui alla delibera n. 277 del 07.03.2019, non modificato, risulta che l'ASP di Palermo avrebbe dovuto avviare, nel corso del corrente anno, le procedure per l'inserimento lavorativo di n. 68 unità di personale appartenente alle categorie di cui all'art. 1 della L. n. 68 del 1999;

il mancato espletamento delle procedure concorsuali per l'assunzione di appartenenti alle c.d. categorie protette costituisce, già di per sé, una grave violazione dei loro diritti;

la revoca del concorso riservato alle categorie protette determina, automaticamente, un aggravamento della scopertura occupazionale in favore dei cittadini di cui alla L. n. 68 del 1999, già particolarmente elevata;

per sapere:

quali provvedimenti intendano adottare per assicurare il rispetto delle norme di cui alla legge n. 68 del 1999 da parte dell'ASP di Palermo, garantendo il diritto all'avviamento al lavoro dei cittadini appartenenti alle categorie protette;

quale sia lo stato di attuazione del piano delle assunzioni da parte dell'ASP di Palermo di cui alla delibera n. 277/2019 e lo stato di espletamento delle singole procedure concorsuali volte all'assunzione di soggetti disabili.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI  
MANGIACAVALLLO - PALMERI - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZITO - TANCREDI - SUNSERI  
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA  
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 1243 - Chiarimenti in merito alla gestione delle risorse degli interventi compensativi del Fondo di solidarietà nazionale per i territori colpiti dagli eventi calamitosi occorsi nel 2017.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

nel mese di gennaio 2017, i territori di Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Ragusa e Siracusa sono stati interessati da un calo delle temperature, accompagnato da gelate e forti piogge alluvionali. Le rigide condizioni climatiche hanno causato ingenti danni alle produzioni, alle strutture e alle infrastrutture agricole;

la Regione siciliana, pertanto, presentava richiesta per l'attivazione degli interventi compensativi del Fondo di solidarietà nazionale (FSN) disciplinato dal d.lgs. n. 102 del 2004 e s.m.i.;

il Fondo in questione ha, tra gli altri, l'obiettivo di promuovere interventi per far fronte ai danni alle produzioni agricole e zootecniche, alle strutture aziendali agricole, agli impianti produttivi e infrastrutture agricole nelle zone colpite da avversità atmosferiche eccezionali, eventi climatici e/o fenomeni di calamità naturali che incidano sulla produzione;

in conformità alla proposta dell'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, nonché alla nota del Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura, la Giunta Regionale, con distinte deliberazioni n. 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261 del 04.07.2017, esprimeva parere favorevole sulla proposta di declaratoria dell'eccezionalità degli eventi atmosferici nel periodo interessato, sulla delimitazione delle zone danneggiate, sulla individuazione delle provvidenze e sul richiesto fabbisogno finanziario;

con decreto del 30.10.2017, n. 27841, il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, alla luce della normativa di cui al d.lgs. n. 102 del 2004 e s.m.i. e del decreto legge n. 8 del 2017, convertito con modificazioni in legge 7 aprile 2017, n. 45, accoglieva la richiesta della Regione siciliana e dichiarava l'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi per i danni causati alle produzioni e alle strutture aziendali. Nel dettaglio:

#### 'CALTANISSETTA

- gelate dal 05/01/2017 al 20/01/2017 - provvidenze di cui all'art. 5 comma 2 lettere a), b), c), d), nel territorio dei comuni di: BUTERA, CALTANISSETTA, CAMPOFRANCO, GELA, MAZZARINO, NISCEMI, VILLALBA.

- gelate dal 05/01/2017 al 20/01/2017 - provvidenze di cui all'art. 5 comma 3 nel territorio dei comuni di: CALTANISSETTA, CAMPOFRANCO, MUSSOMELI, SAN CATALDO, SERRADIFALCO, VALLELUNGA PRATAMENO, VILLALBA.

#### CATANIA

- gelate dal 05/01/2017 al 10/01/2017 - provvidenze di cui all'art. 5 comma 2 lettere a), b), c), d), nel territorio dei comuni di: BRONTE, CALTAGIRONE, CASTEL DI IUDICA, GRAMMICHELE, LICODIA EUBEA, MALETTO, MINEO, MIRABELLA IMBACCARI, PALAGONIA, RAMACCA, RANDAZZO, SAN CONO, SAN MICHELE DI GANZARIA. - gelate dal 05/01/2017 al 09/01/2017 - provvidenze di cui all'art. 5 comma 2 lettere a), b), c), d) e - provvidenze di cui all'art. 5 comma 3 nel territorio del comune di CASTIGLIONE DI SICILIA.

#### ENNA

- gelate dal 05.01.2017 al 19.01.2017 - provvidenze di cui all'art. 5 comma 2 lettera a), nel territorio del comune di: PIAZZA ARMERINA.

#### MESSINA

- gelate dal 05/01/2017 al 09/01/2017 - provvidenze di cui all'art. 5 comma 2 lettere a), b), c), d) e, comma 3 nel territorio dei comuni di: FRANCA VILLA DI SICILIA, FURCI SICULO, GAGGI, GRANITI, MOTTA CAMASTRA.

#### RAGUSA

- gelate dal 05/01/2017 al 20/01/2017 - provvidenze di cui all'art. 5 comma 2 lettere a), b), c), d), nel territorio dei comuni di: ACATE, CHIARAMONTE GULFI, COMISO, ISPICA, MODICA, POZZALLO, RAGUSA, SANTA CROCE CAMERINA, SCICLI, VITTORIA. - piogge alluvionali dal 22/01/2017 al 23/01/2017 - provvidenze di cui all'art. 5 comma 3 nel territorio dei comuni di: MODICA, RAGUSA, SCICLI.

#### SIRACUSA

- gelate dal 05/01/2017 al 20/01/2017 - provvidenze di cui all'art. 5 comma 2 lettere a), b), c), d), nel territorio dei comuni di: AUGUSTA, A VOLA, CARLENTINI, FLORIDIA, FRANCOFONTE,

LENTINI, MELILLI, NOTO, PACHINO, PORTOPALO DI CAPO PASSERO, PRIOLO GARGALLO, ROSOLINI, SIRACUSA, SOLARINO.

- gelate dal 05/01/2017 al 20/01/2017 - provvidenze di cui all'art. 5 comma 3 nel territorio del comune di: ROSOLINI.';

successivamente, il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, con decreto n. 12245 del 02.12.2019, in accoglimento della proposta della Giunta regionale (delibera n. 311 del 04.09.2019), estendeva ai territori di Militello Val di Catania e Scordia (CT) la dichiarazione di declaratoria di cui al D.M. 30.10.2017 di eccezionalità delle gelate verificatesi nel periodo dal 5/01/2017 al 10/01/2017 nel catanese, ai fini dell'applicazione dell'art. 5, comma 2, lett. a) b) c) e d), del d.lgs. n. 102 del 2004;

considerato che:

l'art. 15, comma 4, del richiamato D.L. n. 8 del 2017 sancisce che le imprese agricole ubicate nelle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, che hanno subito danni a causa delle avversità atmosferiche di eccezionale intensità avvenute nel periodo dal 5 al 25 gennaio 2017 e che non hanno sottoscritto polizze assicurative agevolate a copertura dei rischi, possono accedere agli interventi previsti del d.lgs. n. 102 del 2004;

la Conferenza Stato-Regioni, in data 26.7.2018, ha raggiunto intesa ai sensi dell'art. 6, comma 3, del d.lgs. n. 102 del 2004 e s.m.i. sulla proposta di prelevamento dal Fondo di solidarietà nazionale e riparto fra le Regioni di euro 15.000.000,00 per gli interventi compensativi ai danni di cui all'art. 15, comma 4, del citato D.L. n. 8 del 2017 . (repertorio atti n. 138/CSR del 26.07.2018);

il Fondo di solidarietà nazionale promuove interventi compensativi per far fronte ai danni alle produzioni e alle strutture connesse all'attività agricola;

gli interventi di cui al d.lgs. n. 102 del 2004 hanno lo scopo di favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva nelle zone colpite dagli eventi calamitosi e, che vieppiù, il regime di aiuto deve essere attivato e gli aiuti versati ai beneficiari entro i termini previsti dalla normativa di riferimento;

i richiedenti, attualmente, pur avendo presentato tempestivamente la domanda alle autorità regionali competenti, non hanno ancora avuto accesso agli aiuti;

per sapere:

se la Regione siciliana abbia posto in essere ogni atto, procedura e adempimento per la determinazione e la gestione delle risorse messe a disposizione dal Fondo di solidarietà nazionale e provveduto alla gestione delle domande presentate dai soggetti aventi diritto alla contribuzione;

se intendano dare contezza di eventuali interventi per danni subiti alle strutture nonché per quelli relativi alle produzioni agricole e, qualora questi siano intervenuti per una sola delle due precedenti categorie di danno, quale sia stata la scelta in termini di priorità;

lo stato della procedura di cui in narrativa, nonché i tempi occorrenti per la sua definizione.»

MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI  
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO  
DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A.  
PASQUA

N. 1244 - Chiarimenti in merito alla regolarità dell'iter di formazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Campofelice di Roccella (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con nota del Sindaco pro-tempore del Comune di Campofelice di Roccella (PA), prot. n. 19912 del 13.09.2010, veniva trasmessa all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente richiesta di intervento sostitutivo dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente ex art. 27 della l. r. 27.12.1978, n. 71, e successive modificazioni, con la nomina di un commissario ad acta al fine di provvedere all'adozione del piano regolatore generale, del regolamento edilizio e delle norme tecniche di attuazione del Comune stesso;

con D.A. n. 172/GAB del 14.10.2010, l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente provvedeva alla nomina del Geom. Giuseppe Traina, funzionario in servizio presso l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, a commissario ad acta del Comune di Campofelice di Roccella (PA) al fine di provvedere, in sostituzione del Consiglio comunale, all'adozione del piano regolatore generale, del regolamento edilizio e delle norme tecniche di attuazione del Comune, previa verifica della regolarità degli atti emessi dall'Amministrazione comunale;

in data 24.11.2010, si insediava il Commissario ad acta;

con delibera del Commissario ad acta n. 29 del 18.04.2011 veniva adottato il piano regolatore generale, il regolamento edilizio nonché le norme tecniche di attuazione;

a far data dal 28.04.2011, presso la Segreteria del Comune di Campofelice di Roccella, venivano depositati, a libera visione del pubblico, il progetto del piano regolatore generale, il regolamento edilizio nonché le norme tecniche di attuazione;

a seguito della pubblicazione della suddetta documentazione, pervenivano n. 116 osservazioni;

l'Ufficio di Piano, ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, della l. r. 11.04.1981 n. 65, provvedeva a formulare le proprie deduzioni, la localizzazione delle osservazioni e la visualizzazione di quelle accoglibili;

con nota n. 21897 del 23.11.2011, il Sindaco pro tempore chiedeva all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, ai sensi dell'art. 3 della l. r. n. 71 del 1978, l'approvazione del piano regolatore generale, del regolamento edilizio e delle norme tecniche di attuazione del Comune;

l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente ne sospendeva l'esame chiarendo che la proposta di piano regolatore generale, regolamento edilizio comunale e norme tecniche di attuazione rientra tra i piani e i programmi di cui all'art. 6, comma 2, del D.lgs. n. 152 del 2006 e ss.mm.ii. e che, pertanto, lo stesso dovesse essere sottoposto alla procedura di valutazione ambientale strategica ex artt. da 13 a 18 del D.lgs. n. 152 del 2006 e ss.mm.ii.;

con nota prot. n. 12909 del 26.07.2012, assunta al prot. A.R.T.A. Sicilia al n. 44410 del 27.07.2012, il Comune di Campofelice di Roccella trasmetteva copia del Rapporto Preliminare ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 152 del 2006 e ss.mm.ii.;

con nota prot. n. 56490 del 12.10.2012, il Servizio 1 VAS-VIA avviava le procedure della Valutazione Ambientale Strategica ed invitava il Comune di Campofelice di Roccella, in qualità di autorità procedente, in attuazione dell'art. 13 del D.lgs. n. 152 del 2006 e ss.mm.ii., a procedere alle successive fasi di pubblicazione del rapporto preliminare;

con nota prot. n. 19635 del 18.10.2012, assunta al prot. A.R.T.A. Sicilia n. 59141 del 23.10.2012, il Comune di Campofelice di Roccella comunicava l'avvio delle procedure di pubblicazione del rapporto ambientale preliminare affinché i soggetti competenti in materia potessero far pervenire le relative osservazioni;

con nota prot. n. 118839 del 26.9.2013, assunta al prot. A.R.T.A. Sicilia n. 46023 del 30.10.2013, il Comune di Campofelice di Roccella comunicava la prosecuzione del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica della proposta di piano ai soggetti competenti in materia ambientale;

con nota prot. n. 22303 del 4.11.2013, assunta al prot. A.R.T.A. Sicilia n. 46885 del 5.11.2013, il Comune di Campofelice di Roccella trasmetteva n. 2 copie cartacee del rapporto ambientale, n. 2 copie cartacee della sintesi non tecnica del rapporto ambientale, n. 2 copie cartacee del questionario di consultazione, n. 1 copia in formato digitale di tutti gli elaborati del P.R.G, del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica e del questionario di consultazione;

con nota prot. n. 24695 del 28.11.2013, assunta al prot. A.R.T.A. Sicilia n. 51351 del 29.11.2013, il Comune di Campofelice di Roccella comunicava che in fase di consultazione era pervenuta soltanto un'osservazione recepita nel rapporto ambientale e, precisamente, dell'ASP di Palermo - UOT di Cefalù, richiedendosi un approfondimento al Comune sul bilancio idrico;

con nota prot. n. 51682 del 2.12.2013, il Servizio 1 VAS-VIA comunicava le modalità relative alla prosecuzione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

nella G.U.R.S. del 6.12.2013 si provvedeva alla pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 14 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

considerato che:

con D.D.G. n. 1232 del 22.12.2014, il Dipartimento regionale dell'ambiente esprimeva 'parere motivato favorevole relativamente al processo di valutazione ambientale strategica (ex art. 15, comma 1, del D.lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i.), della proposta di 'Piano Regolatore Generale, Regolamento Edilizio Comunale e Norme Tecniche di Attuazione del Comune di Campofelice di Roccella' (adottato con Delibera di Commissario ad Acta n. 29 del 18.4.2011), qualora lo stesso comune rispetti le sotto indicate disposizioni/prescrizioni da recepire in sede di approvazione dello stesso Piano: (...);

l'Amministrazione comunale proponeva ricorso al T.A.R. di Palermo (R.G. n. 938/2015) avverso il D.D.G. n. 1232 del 22.11.2014;



con nota prot. n. 6205 del 5.4.2017, l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - Servizio 2/DRU comunicava che in data 15.03.2017 erano decorsi i termini per l'approvazione del piano regolatore generale, del regolamento edilizio e delle norme tecniche di attuazione del Comune di Campofelice di Roccella (ai sensi del combinato disposto dell'art. 4 della l.r. n. 71 del 1978 e successive modificazioni e dell'art. 6, comma 1, della l.r. n. 9 del 1993 e successive modificazioni) senza che fosse intervenuta alcuna determinazione da parte dell'A.R.T.A. e che, pertanto, si restituivano al Comune stesso gli atti e gli elaborati relativi al predetto strumento urbanistico, divenuto efficace a tutti gli effetti, per il seguito di competenza del Comune;

il Consiglio comunale di Campofelice di Roccella, ritenuto necessario un proprio atto deliberativo, di natura costitutiva, di 'presa d'atto dell'efficacia' del piano regolatore generale, del regolamento edilizio e delle norme tecniche di attuazione, provvedeva in tal senso mediante deliberazione consiliare n. 30 dell'8.5.2017;

la stessa delibera consiliare non tiene conto delle prescrizioni di cui al decreto VAS - D.D.G. n. 1232 del 22.12.2014;

con sentenza n. 284/2020, il Tribunale amministrativo regionale per la Sicilia, avente ad oggetto il ricorso presentato dal Comune di Campofelice di Roccella avverso il D.D.G. n. 1232 del 22.12.2014 relativo al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del piano regolatore generale, si limita ad annullare esclusivamente le prescrizioni generali in esso contenute rubricate sub 2 e sub 4, facendo salve la legittimità e l'efficacia di tutte le altre prescrizioni contenute nello stesso decreto;

per sapere se non si ritenga opportuno, alla luce dei superiori rilevi, provvedere ad una verifica della regolarità dell'iter di formazione del piano regolatore generale di cui alla presente interrogazione, posto che non è stata rispettata alcuna delle prescrizioni contenute nel decreto VAS - D.D.G. n. 1232 del 22.12.2014.»

TRIZZINO - CAPPELLO - CIANCIO  
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI  
SIRAGUSA - ZAFARANA - ZITO  
TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA  
MARANO - PAGANA - DE LUCA A.  
PASQUA - DAMANTE

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

### **Annunzio di interpellanze**

N. 247 - Iniziative urgenti al fine di garantire i lavoratori UniCredit in conseguenza delle recenti scelte annunciate e contenute nel piano industriale.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

Unicredit ha annunciato l'intenzione di avviare un forte ridimensionamento aziendale con gravi conseguenze di impatto sociale che ne deriverebbero per le ricadute sul fronte occupazionale;

i sindacati hanno rilevato che le scelte contenute nell'annunciato piano industriale sono state assunte unilateralmente, senza un tavolo di confronto;

l'assenza di confronto sul merito di un piano di ristrutturazione aziendale che viene giudicato dai sindacati 'fortemente contrattivo', continua a protrarsi nonostante l'annuncio da parte dei vertici di Unicredit dell'avvio di una trattativa;

per conoscere quali iniziative siano state assunte in ordine ai tagli annunciati dai vertici di Unicredit e quali ulteriori azioni urgenti intenda avviare per l'apertura di un confronto con Unicredit e sindacati dei lavoratori e per scongiurare ridimensionamenti aziendali che compromettano i livelli occupazionali.»

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI  
ARANCIO - BARBAGALLO - DIPASQUALE  
CATANZARO - DE DOMENICO

N. 248 - Riattivazione del Sistema informativo territoriale siciliano della Carta del Rischio.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

in Sicilia, secondo i dati ISTAT 2017, insistono 250 siti di interesse artistico culturale, divisi fra musei e gallerie, aree e parchi archeologici, monumenti e complessi monumentali;

la Sicilia conta, sul proprio territorio, 5 siti culturali inclusi nel Patrimonio mondiale dell'Umanità Unesco;

secondo i modelli statistici aggiornati a marzo 2015, la classificazione sismica della Regione siciliana constatava l'insistenza di 27 comuni in 'Zona 1 - Rischio ALTO: zona soggetta a forti terremoti', 329 comuni in 'Zona 2 - Rischio MEDIO ALTO: zona soggetta a terremoti abbastanza forti', 5 comuni in 'Zona 3 - Rischio MEDIO BASSO: zona soggetta a scuotimenti modesti', 29 comuni in 'Zona 4 - Rischio BASSO: zona con bassa probabilità di danni sismici', restituendo una media regionale di rischiosità della Regione pari a 2,09 e definendo, dunque, in ambito regionale un rischio 'MEDIO ALTO';

secondo il volume 'Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio.', edizione 2018, curato da ISPRA, sul territorio della Regione siciliana esistono 458 beni culturali a rischio frane;

considerato che:

il Sistema informativo territoriale Carta del Rischio è un sistema di banche dati, alfanumeriche e cartografiche, in grado di esplorare, sovrapporre ed elaborare informazioni intorno ai potenziali fattori di rischio che investono il patrimonio culturale, al fine di fornire agli istituti e agli enti statali e locali preposti alla tutela, salvaguardia e conservazione del patrimonio culturale, uno strumento di supporto per l'attività scientifica ed amministrativa;

il Sistema 'Carta del Rischio' è stato realizzato dall'Istituto centrale per il restauro, per la prima volta, fra il 1992 e il 1996;

nell'ambito del P.O.R. Sicilia 2000/2006, veniva prevista la Misura 2.02, recante 'Carta del Rischio del Patrimonio Culturale ed Ambientale della Regione Siciliana con particolare riferimento ai Contenitori di Beni per una politica di Conservazione Preventiva e Manutenzione Programmata';

con medesima misura veniva finanziato, ad esempio, il bando di gara per 'Schedatura di vulnerabilità del patrimonio culturale della Regione Siciliana, realizzazione e gestione del relativo S.I.T.', per un importo di 900.000 euro, bandito dall'ente appaltante 'Centro Regionale per la Progettazione ed il Restauro e per le Scienze Naturali ed Applicate ai Beni Culturali';

le attività richieste, per quello specifico bando, erano:

1) redazione di schede di vulnerabilità di primo livello del patrimonio monumentale della Regione siciliana;

2) verifica puntuale della localizzazione geografica del patrimonio monumentale della Regione siciliana, sua georeferenziazione e vettorializzazione sulle cartografie di base del sistema;

3) revisione e sistematizzazione delle cartografie di base nel sistema;

4) aggiornamento delle cartografie di pericolosità secondo lo schema presente nel sistema nazionale di Carta del Rischio ed approfondimento di scala delle valutazioni di pericolosità territoriale, limitatamente alle aree urbane e metropolitane presenti nella Regione siciliana;

5) progettazione e realizzazione di un sistema informativo territoriale della Carta del Rischio del patrimonio culturale ed ambientale della Regione siciliana, con fornitura di strumentazione hardware e software e relativa assistenza tecnica;

6) verifica del funzionamento del sistema hardware e software relativo al Polo regionale della Carta del Rischio del patrimonio culturale;

7) inserimento nel sistema Carta del Rischio del Patrimonio culturale ed ambientale della Regione siciliana dei dati di vulnerabilità e di pericolosità, funzionale alla definizione degli indicatori di rischio;

risulta alla sottoscritta prima firmataria che, al momento della presentazione della Carta del Rischio, nel novembre 2009, i beni censiti erano 10.178, le schede di vulnerabilità 2.500, i Comuni oggetto di rilevamento 99;

in un articolo del 1° aprile 2015 pubblicato sull'edizione online del periodico 'Il giornale dell'Arte', venivano riportate le dichiarazioni del responsabile della Carta del Rischio all'Istituto superiore per la conservazione ed il restauro, dott. Carlo Cacace, che aveva collaborato alla progettazione di quella siciliana, il quale affermava, testualmente, che: "Trasmetteremo tutti i documenti tecnici della nostra architettura di sistema e anche i dati della Regione Sicilia già presenti nel nostro sistema. Il lavoro effettuato dal Crpr, dunque, è stato quello di realizzare la piattaforma informatica importando tutto quello che avevamo realizzato, i nostri algoritmi di calcolo, ma andarono anche oltre, affinando gli algoritmi in funzione della specificità territoriale siciliana, effettuando schedature sullo stato di conservazione dei beni culturali presenti e implementando anche altre forme di rilevamento dei beni di sicuro interesse e ancora Durante le attività di realizzazione del sistema siciliano a cui ho partecipato questo era funzionante, le schede erano presenti», precisando poi che Ovviamente, prosegue, il sistema realizzato deve prevedere spese per il suo mantenimento, per le necessarie manutenzioni evolutive che sono indispensabile per le corretta utilizzo a regime. Durante le attività di utilizzo emergono delle criticità normali che attraverso una manutenzione evolutiva possono essere corrette, così come è avvenuto per il sistema della Carta del rischio dell'Iscl'";

il progetto siciliano si differenziava dalle esperienze condotte in altre realtà regionali e dal modello nazionale, realizzato dall'ISCR, per un impianto che adottava modalità diverse di indagine e valutazione delle pericolosità più aderenti alle specificità del territorio regionale, riscontrando nel popolamento della banca dati del patrimonio la più profonda e significativa innovazione rispetto al modello nazionale, che presentava al suo interno, in proporzione, una più rada e disomogenea presenza territoriale di schede identificative o di vulnerabilità, dotando l'Amministrazione regionale di una ricchezza di informazioni utile a potere definire una meditata pianificazione territoriale e un'attenta politica di conservazione, gestione e fruizione sostenibile delle risorse culturali presenti nell'Isola;

risulta alla sottoscritta prima firmataria che dal 2010 ad oggi non sono stati finanziati, né messi in atto, ulteriori interventi volti all'aggiornamento o alla reimplementazione del Sistema informativo in parola, che, dunque, sembra essere stato accantonato, non vedendo finanziato, ad esempio, il nuovo progetto di completamento del Sistema regionale di Carta del Rischio nel 2011, finalizzato più strettamente alle esigenze di protezione civile, per una gestione efficace delle fasi emergenziali, e non dando seguito alla campagna di schedatura di vulnerabilità sismica, portata avanti dall'Iscr di Roma parallelamente al progetto siciliano, della quale si prevedeva il successivo trasferimento della banca dati curata dall'ISCR nel SIT di Carta del Rischio;

come esempio pratico di applicazione della Carta del Rischio possono essere citate le operazioni susseguenti al terremoto del Centro Italia del 24 Agosto 2016, immediatamente successivamente al quale le istituzioni dell'epoca furono in grado di avere una rappresentazione precisa e puntuale dei complessi monumentali coinvolti e della densità di opere presenti nell'area del territorio interessato, potendo così intervenire nel modo più efficace possibile, riducendo, nel proprio specifico ambito, gli effetti devastanti del sisma dell'epoca;

i dati citati nelle premesse mostrano l'ormai improcrastinabile necessità di avviare iniziative volte alla tutela dei nostri beni culturali in caso di disastro naturale;

per conoscere per quale motivo non abbiano ad oggi intrapreso tutte le azioni utili per ristrutturare il Sistema informativo territoriale Carta del Rischio della Regione siciliana, dotando così l'intera Amministrazione regionale di uno strumento fondamentale per la tutela e la messa in sicurezza dell'intero patrimonio culturale siciliano.»

ZAFARANA - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI  
MANGIACAVALLLO - PALMERI - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZITO - TANCREDI - SUNSERI  
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA  
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA  
DAMANTE

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

### **Annuncio di mozioni**

N. 311 - Promozione di percorsi formativi di Istruzione Tecnica Superiore aventi ad oggetto la figura professionale di 'Tecnico superiore per l'automazione e i sistemi meccatronici'.

PREMESSO che:

gli istituti tecnici superiori (I.T.S.) sono delle fondazioni di partecipazione, costituite secondo il modello adottato dal DPCM del 25 gennaio 2008 recante 'Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori', dotate di autonomia statutaria, didattica e di ricerca, organizzativa, amministrativa e finanziaria, che operano nel rispetto degli indirizzi della programmazione regionale dell'offerta formativa e degli standard definiti a livello nazionale, e che rappresentano istituti di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica, la cui offerta si configura in percorsi ordinamentali che assicurano quel segmento di formazione terziaria non universitaria che risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche per promuovere i processi di innovazione;

le modalità di formazione degli I.T.S., con il coinvolgimento diretto delle imprese sia nell'ambito della docenza che nella definizione dei corsi e dei contenuti, ma soprattutto per quanto riguarda il 30 per cento delle ore complessive da svolgersi in stage presso le aziende del territorio, incrociano totalmente le richieste, oggi spesso non recepite, del sistema produttivo: invero, le aziende coinvolte nei percorsi degli I.T.S. si dichiarano, invece, soddisfatte poiché questa collaborazione ha reso disponibili le professionalità necessarie, già formate in modo personalizzato sulle esigenze dell'impresa, con profili che integrano competenze tecniche e competenze trasversali e, soprattutto, con un percorso lavorativo già avviato;

le attività e il funzionamento degli I.T.S., secondo gli indirizzi programmatici definiti dalla Regione, trovano finanziamento pubblico sia con risorse nazionali che regionali, anche messe a disposizione da altri soggetti pubblici e privati e dall'Unione europea. Più precisamente:

a) le risorse nazionali sono stanziare dal Ministero dell'istruzione, università e ricerca (MIUR) e sono erogate agli I.T.S. secondo quanto disposto all'articolo 2, comma 3, dell'Accordo per la realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli istituti tecnici superiori, siglato tra Governo, Regioni ed enti locali in sede di Conferenza Unificata il 5 agosto 2014, in ultimo modificato ed integrato dall'art. 2 dell'Accordo in Conferenza Unificata del 17 dicembre 2015;

b) la Regione siciliana si avvale spesso di risorse comunitarie, gestite dal Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale, che rientrano nel Programma operativo regionale FSE 2014-20, approvato dalla Commissione Europea con decisione del 17 dicembre 2014 (PO FSE), nel cui ambito è prevista nell'Asse 3, Istruzione e Formazione (Priorità d'investimento 10.iv), la possibilità di sostenere l'offerta formativa di interventi di alta formazione post secondaria di tipo I.T.S.;

la Regione siciliana nel piano di programmazione territoriale triennale dell'istruzione e formazione tecnica superiore in Sicilia per il periodo 2015 - 2017 (adottato con D.A. 8123 del 30 ottobre 2015 e aggiornato con D.A. 3315 del 23 maggio 2017), ha definito linee di sviluppo di tale offerta formativa, indicando le opportunità per gli I.T.S. già costituiti e operanti, individuando aree tecnologiche e localizzazioni di nuovi I.T.S. sul territorio siciliano;

CONSIDERATO che:

la forza degli I.T.S. emerge anche dal monitoraggio 2019 compiuto dall'Istituto nazionale di innovazione, documentazione e ricerca educativa (INDIRE) (il quale, su incarico del MIUR, realizza

e gestisce la banca dati degli I.T.S., contribuisce alla definizione dei criteri di monitoraggio e di valutazione dei percorsi I.T.S., realizza il monitoraggio nazionale ed elabora appunto specifici rapporti in tal senso) dato che l'80 per cento dei diplomati negli I.T.S. ha trovato lavoro a distanza di un anno dal diploma, e che, peraltro, nell'ambito della predetta percentuale, il 90 per cento ha trovato impiego in un'area coerente con il percorso concluso;

si tratta di un'analisi peraltro confermata anche dall'ultimo rapporto Ocse, secondo il quale il tasso di occupazione per chi sceglie gli I.T.S. è dell'82 per cento, a conferma dell'elevato gradimento del mercato verso questi tecnici specializzati: la specifica e avanzata formazione tecnologica garantita dagli I.T.S., infatti, favorisce l'assorbimento occupazionale nei settori aziendali ad elevata innovazione, e viene incontro all'esigenza di miglioramento produttivo delle aziende;

il punto di partenza per programmare corsi e offerta formativa rivolta agli studenti è l'analisi dei fabbisogni occupazionali di imprese e territori, per cui le imprese svolgono un ruolo fondamentale nella progettazione dei percorsi in relazione alle figure nazionali di riferimento, che possono essere declinate dagli I.T.S. a livello territoriale sia in relazione alle specifiche competenze ed applicazioni tecnologiche richieste dal mondo del lavoro, sia in relazione a specifiche esigenze legate a contesti differenziati;

proprio con riguardo a specifiche competenze richieste dal mondo del lavoro, negli ultimi anni è andato acquisendo una rilevanza sempre più crescente il settore della 'meccatronica', una scienza che nasce dall'integrazione tra la meccanica e l'elettronica al fine di progettare, sviluppare e controllare sistemi e processi ad elevato grado di automazione e integrazione. Tale branca trova il suo maggior impiego nel settore automobilistico e dei trasporti, con il proliferare di funzioni e automatismi per aumentare il comfort dei passeggeri, le prestazioni e la sicurezza dei veicoli; nei sistemi domestici (si pensi all'automazione e al coordinamento degli elettrodomestici intelligenti e dei sistemi di areazione, di allarme, riscaldamento nell'ambito della domotica); nel settore biomedico, nel cui ambito sono stati realizzati dei sistemi robotizzati che affiancano o in alcuni casi, addirittura, sostituiscono la mano del chirurgo durante gli interventi;

tra i percorsi I.T.S. predisposti a livello nazionale, nell'area tecnologica delle 'Nuove tecnologie per il Made in Italy', ambito specifico 'Sistema Meccanica', è contemplata la figura professionale del 'Tecnico superiore per l'automazione e i sistemi meccatronici', il quale opera per realizzare, integrare, controllare macchine e sistemi automatici destinati ai più diversi tipi di produzione; utilizza i dispositivi di interfaccia tra le macchine controllate e gli apparati programmabili che le controllano, sui quali interviene per programmarli, collaudarli e metterli in funzione, documentando le soluzioni sviluppate; gestisce i sistemi di comando, controllo e regolazione; collabora con le strutture tecnologiche preposte alla creazione, produzione e manutenzione dei dispositivi sui quali si trova ad intervenire; cura e controlla anche gli aspetti economici, normativi e afferenti alla sicurezza;

CONSIDERATO altresì che:

le funzioni meccatroniche sono orientate al controllo delle parti meccaniche per conseguire un'elevata efficienza, ma anche semplicità e versatilità di utilizzo e, in ultimo, anche per integrare nei prodotti funzioni di comunicazione avanzata, finalizzate al telecontrollo; di conseguenza si è determinato un cambiamento delle competenze richieste agli operatori, che devono essere in grado di far diventare intelligente un pezzo meccanico, applicando il c.d. 'IoT' (Internet of things);

più, precisamente, l'Internet of things consiste nell'estensione di internet al mondo degli oggetti e dei luoghi concreti: invero, si tratta di una tecnologia che permette di massimizzare le capacità di

raccolta e di utilizzo dei dati da una moltitudine di sorgenti (prodotti industriali, sistemi di fabbrica, veicoli di trasporto) a vantaggio di una maggiore digitalizzazione e automazione dei processi, della facoltà di sfruttare machine learning e intelligenza artificiale per creare nuovi business e servizi a valere per clienti e consumatori, e che può rappresentare un aiuto per aumentare produttività ed efficacia delle aziende, nonché una formidabile occasione di sviluppo;

è, pertanto, molto importante sfruttare al massimo tale opportunità di crescita e di sviluppo: in tal senso, si pensi, ad esempio, al progetto digITALIA, coordinato fino al mese di novembre 2020 dalla Camera di Commercio italo-germanica e Dual concept, cofinanziato dal Ministero dell'istruzione e della ricerca tedesco e finalizzato allo sviluppo in Italia di modelli pilota di formazione duale e continua nei settori chiave di Industria 4.0 e, in particolare, nel meccatronico IoT: la creazione degli odierni prodotti smart connessi, infatti, richiede degli strumenti di progettazione in grado di realizzare una migliore collaborazione tra i team meccanici, elettrici e elettronici, che consente di ridurre i costosi errori durante la produzione, poiché i progetti vengono convalidati virtualmente, prima che qualsiasi prodotto entri in produzione;

più specificamente, le fasi concrete di attuazione del progetto digITALIA riguardano:

1) la creazione di un percorso pilota di formazione duale terziaria professionalizzante per il profilo di 'meccatronico digitale' in collaborazione con il MIUR, la rete meccatronica degli ITS e un pool di aziende manifatturiere nazionali, da sperimentare in contemporanea in diverse Regioni;

2) lo sviluppo di una prima edizione pilota di un corso di formazione continua per 'Industrial IoT Specialist', rivolto ai professionisti in azienda che intendano riqualificare o aggiornare le proprie competenze in termini di digitalizzazione e tecnologie abilitanti di Industria 4.0 nei settori logistico-produttivi dell'azienda e nella smart factory;

3) la creazione di una piattaforma digitale di corsi, percorsi e iniziative nell'ambito della formazione duale, in particolare per tutto quanto riguarda il mondo digital & innovation in collaborazione con imprese, enti e istituzioni: una vetrina promozionale e strumento di marketing dei corsi, ma anche un luogo di incontro, interscambio e collegamento tra mondo dell'imprenditoria e mondo della formazione;

4) l'organizzazione e lo svolgimento di eventi regionali a promozione del progetto digITALIA e dei corsi e percorsi pilota, in collaborazione con partner e stakeholder locali;

la legge regionale 14 dicembre 2019, n. 23 'Istituzione del sistema regionale della formazione professionale' riporta esplicitamente come finalità - rispettivamente all'articolo 3, comma 1, lettere i) e m) - quelle di 'promuovere il dialogo con le imprese, quali organizzazioni nelle quali le competenze professionali si generano e si innovano attraverso attività formali e non formali di apprendimento e formazione continua', e di 'adottare misure volte a promuovere l'occupazione (inserimento/reinserimento lavorativo) e l'occupabilità (migliore spendibilità del profilo della persona e maggiore vicinanza al mondo del lavoro) di chi cerca lavoro';

l'articolo 18 della medesima legge rubricato ('Programmazione del sistema regionale della formazione professionale', prevede che la Regione programma e organizza il sistema regionale della formazione professionale in ragione delle esigenze e dell'andamento del mercato del lavoro regionale e in rapporto al quadro normativo comunitario e statale, e attribuisce all'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale il compito di curare l'aggiornamento annuale della programmazione e il monitoraggio sulla sua attuazione, riferendo poi nel merito alla competente

Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana, nonché di predisporre (art. 19, comma 2), una relazione triennale di monitoraggio;

in Sicilia, con sede a Palermo, è stato costituito il Distretto produttivo della meccatronica, promosso e riconosciuto dall'Assessorato delle attività produttive con D.A. 198 del 6 febbraio 2008, il quale raggruppa tutte le imprese siciliane operanti nel settore della meccanica, dell'informatica, della robotica e dell'elettronica, e ha promosso una serie di attività orientate a migliorare la competitività delle proprie aziende mediante l'implementazione di processi e progetti congiunti di ricerca, sviluppo ed innovazione;

tale Distretto dà impulso al territorio con investimenti e prospettive occupazionali per le nuove generazioni: si pensi, ad esempio, all'istituzione del consorzio 'SUSTAINABLE ISLAND by Meccatronica', un cluster di imprese che propongono soluzioni innovative nel settore dell'ecobuilding, che hanno intrapreso importanti percorsi di collaborazione in diversi settori e che sono fortemente impegnate in processi di internazionalizzazione, e all'ulteriore passo avanti compiuto nel 2017 con la creazione del sistema per l'innovazione, dando avvio alla rete P.R.I.M.S. (Polo della Rete Industriale Meccatronica Sicilia) al fine di incentivare la collaborazione e la progettualità tra interlocutori del mondo produttivo, della formazione e della ricerca;

come già rilevato, a livello nazionale, nell'area tecnologica delle 'Nuove tecnologie per il Made in Italy', ambito specifico 'Sistema Meccanica', è prevista la figura professionale del 'Tecnico superiore per l'automazione e i sistemi meccatronici', che va diventando sempre più strategica per le aziende, e per la quale esiste una forte domanda occupazionale: basti pensare che, secondo una stima di Unioncamere - Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, da qui al 2023 il fabbisogno occupazionale delle aziende della filiera 'meccatronica-robotica' oscillerà tra le 83mila e le 96mila unità, il settore della riparazione e della manutenzione esprimerà, nello stesso periodo, una richiesta di personale importante, tra le 19mila e le 23mila posizioni, mentre le industrie elettriche ed elettroniche apriranno le porte a 2- 6mila nuovi lavoratori;

ciononostante, nessuno degli I.T.S. costituiti sul territorio regionale propone un percorso formativo specifico volto alla creazione della figura professionale de qua, per cui pare più che opportuno impegnarsi a favorirne la nascita, al fine di agevolare i processi di innovazione e sviluppo del territorio regionale in un ambito particolarmente innovativo che vede molte aziende impegnate sul territorio regionale, sfruttando appieno tale convergenza con investimenti efficaci e mirati nel sistema educativo, finalizzati all'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro, contrastando in modo reale quei fenomeni della disoccupazione giovanile e della cronica mancanza di tecnici specializzati che, purtroppo, hanno una incidenza altissima nella nostra Regione;

con DDG n. 6068 del 23 ottobre 2019, al fine di rafforzare il sistema di istruzione terziaria non universitaria per implementare nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche, è stato approvato l'avviso pubblico 32/2019 - 'Offerta formativa di Istruzione Tecnica Superiore in Sicilia 2019/2021', che stanziava euro 3.675.618,00 per finanziare la realizzazione di percorsi formativi biennali per il conseguimento di un diploma di tecnico superiore da parte degli I.T.S. riconosciuti in Sicilia e contemplati nella programmazione territoriale triennale vigente, attribuendo ad ogni soggetto proponente la possibilità di presentare, sino al 25 novembre 2019, un numero massimo di tre proposte progettuali, ciascuna riferita ad un solo corso I.T.S.;

con DDG n. 7615 del 16 dicembre 2019 è stata nominata la commissione per la valutazione di merito ai fini dell'attribuzione del punteggio e della definizione della graduatoria delle proposte progettuali ammesse, pervenute a valere sull'Avviso pubblico di cui sopra;



ad oggi, tuttavia, non sono state ancora pubblicate notizie riguardo agli esiti di tale avviso; pertanto, non è dato conoscere né quali I.T.S. si siano collocati utilmente in graduatoria, né quali siano i nuovi percorsi formativi avviati e/o da avviare, né, giocoforza, se tra questi vi siano percorsi rivolti alla formazione della figura professionale di 'Tecnico superiore per l'automazione e i sistemi meccatronici';

l'ambito formativo degli I.T.S. incontra le esigenze di capacità e di esperienza richieste dalle imprese, garantisce ai suoi studenti una buona probabilità di rapido accesso al mondo del lavoro e forma persone che sappiano combinare competenze tecnico-scientifiche e soft skill così, come richiesto nei cosiddetti lavori ibridi, necessari alla rivoluzione digitale in atto, e che ciononostante esso ancora oggi risulta poco conosciuto e fa fatica a decollare ed affermarsi, essenzialmente proprio per un problema di conoscenza e di comunicazione: da alcune ricerche, infatti, ben il 63% delle imprese interpellate non conosce gli I.T.S. e, come accade spesso di verificare nei diversi incontri di orientamento in uscita, studenti e famiglie non sono al corrente delle possibilità offerte da queste scuole;

pare pertanto assolutamente necessario promuovere e attuare una migliore strategia comunicativa e di coinvolgimento dei diversi soggetti interessati, che racconti il valore per imprese e studenti di questi percorsi in termini di crescita e qualità delle competenze nonché delle grandissime opportunità occupazionali offerte, date le richieste di specializzazione crescente delle industrie,

#### IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

#### L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

e

#### L'ASSESSORE PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

a porre in essere ogni attività utile al fine di incentivare l'attivazione sul territorio regionale di percorsi formativi di istruzione tecnica superiore, aventi ad oggetto la figura di 'tecnico superiore, per l'automazione e i sistemi meccatronici', e reperire per quanto di propria competenza parte delle risorse finanziarie necessarie a tal fine;

a promuovere intese e rapporti di collaborazione con le aziende siciliane ricomprese nel Distretto produttivo della meccatronica avente sede a Palermo, così da consentire una reale e migliore percezione dei fabbisogni aziendali in un settore perennemente 'in movimento', in quanto particolarmente condizionato dall'evoluzione stessa delle tecnologie, in modo da aggiornare costantemente i percorsi formativi e modellarli sulle richieste effettive provenienti dal mondo del lavoro, agevolando e assicurando una sinergia operativa tra aziende e istituti tecnici superiori, essenziale per promuovere e sostenere i processi innovativi e tecnologici nonché di sviluppo del territorio regionale;

a potenziare l'attività di orientamento a partire dalla scuola secondaria, affinché gli I.T.S. siano riconosciuti da studenti e famiglie come un'opportunità di pari dignità rispetto ad un percorso accademico, e a lavorare ad una semplificazione amministrativa, ad un miglior coordinamento con le direttive ministeriali e regionali nonché sulle strategie di comunicazione, proprio per evitare che gli I.T.S. rimangano confinati in una realtà di nicchia, e potere conseguire, invece, l'obiettivo di

aumentare considerevolmente il numero di diplomati I.T.S. e, con essi, potenziare di conseguenza anche gli indici del tasso di occupazione della Regione.»

ZITO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI  
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - TANCREDI - SUNSERI  
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA  
MARANO - PAGANA - DE LUCA A - PASQUA  
DAMANTE

N. 312 - Interventi in materia di formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

#### «L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

ai sensi dell'art. 37, comma 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, 'Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento:

a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza; b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda. La durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione di cui al comma 1 sono definiti mediante accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adottato, previa consultazione delle parti sociali, entro il termine di dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo';

a mente del successivo comma 4, la formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico devono avvenire in occasione: a) della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro; b) del trasferimento o cambiamento di mansioni; c) della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e miscele pericolose;

CONSIDERATO che:

secondo l'Accordo Stato-Regioni relativo alla formazione dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del citato d. lgs. n. 81 del 2008, adottato il 21.12.2011, 'il personale di nuova assunzione deve essere avviato ai rispettivi corsi di formazione anteriormente o, se ciò non risulta possibile, contestualmente all'assunzione. In tale ultima ipotesi, ove non risulti possibile completare il corso di formazione prima della adibizione del dirigente, del preposto o del lavoratore alle proprie attività, il relativo percorso formativo deve essere completato entro e non oltre 60 giorni dalla assunzione';

con l'Accordo Stato - Regioni del 7.7.2016, sono state individuati la durata e i contenuti minimi dei percorsi formativi per i responsabili e gli addetti dei servizi di prevenzione e protezione, ai sensi dello stesso decreto legislativo, modificando il precedente Accordo in merito alla qualificazione dei docenti (anche in considerazione del D.I. del 6 marzo 2013 - requisiti dei docenti) e alle modalità di erogazione in e-learning per la formazione specifica dei lavoratori di imprese a rischio basso, senza dunque apportare modifiche agli obblighi del datore di lavoro in merito alla tempistica di erogazione dei corsi;

con D. A. n. 1432 dell'8 luglio 2019, rubricato 'Recepimento dell'Accordo Stato Regioni n. 128 del 7 luglio 2016 sulla durata e contenuti minimi dei percorsi formativi per responsabili e addetti dei servizi di prevenzione e protezione (ex art. 32 D.Lgs. n. 81/2008) - Linee guida sulle modalità di svolgimento nel territorio regionale dei corsi di formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro - Indicazioni operative per le attività di verifica e controllo sugli adempimenti formativi di cui al D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., agli specifici Accordi Stato-Regioni ed ai relativi decreti assessoriali e circolari esplicative dell'Assessorato della salute della Regione siciliana', l'Assessore per la salute, all'allegato A (punto 7.3) relativo alle modalità di svolgimento nel territorio regionale dei corsi di formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ha stabilito che '(...) Tali formatori dovranno trasmettere, almeno 20 giorni prima dell'inizio dei corsi, al Dipartimento di Prevenzione, delle AA.SS.PP. competenti per territorio, la comunicazione di avvio corso di cui all'Allegato AC 3 del presente Decreto Modello di comunicazione avvio corso (formazione/aggiornamento) per lavoratori, preposti e dirigenti (...) L'ASP, a seguito di detta comunicazione, potrà richiedere, ai fini di eventuali chiarimenti, integrazioni e/o modifiche ritenute necessarie. Decorsi 20 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di avvio corso, senza richieste da parte dell'ASP, il corso potrà essere avviato';

in ossequio al dettato normativo, l'Accordo Stato-Regioni del 21.12.2011 prevede che la formazione dei lavoratori neoassunti deve avvenire anteriormente o, se ciò non risulti possibile, contestualmente all'assunzione e che la stessa debba essere completata prima che il lavoratore sia adibito alla sua attività;

i 60 giorni indicati nell'Accordo costituiscono il periodo entro il quale la formazione deve completarsi;

il decreto assessoriale n. 1432 dell'8 luglio 2019 richiede almeno 20 giorni di tempo per avviare la formazione obbligatoria per la sicurezza sui luoghi di lavoro, con l'aggiunta del tempo necessario al suo assolvimento;

le prescrizioni di legge sopra citate obbligano il datore di lavoro a somministrare la necessaria formazione 'anteriormente o, se ciò non risulti possibile, contestualmente all'assunzione (...)';

PRESO ATTO che la tempistica richiesta dal D.A. n. 1432/2019 obbligherebbe il datore di lavoro ad assumere e pagare un lavoratore per circa un mese senza che questo possa attivamente svolgere le proprie mansioni lavorative, limitando o impedendo del tutto, in alcuni casi, l'operatività delle imprese che devono far ricorso, ad esempio, a nuovi lavoratori nel caso di sostituzioni per malattia, infortunio, avvio di nuove commesse, rafforzamento di organico ed altro, determinando ingenti danni economici a carico delle imprese obbligate ad applicare tale decreto,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

a dare attuazione alla normativa di settore, provvedendo all'immediata modifica del D.A. n. 1432 dell'8.7.2019, consentendo così ad ogni datore di lavoro di garantire ai propri dipendenti la formazione in materia di salute e di sicurezza nel rispetto dei termini e degli obblighi previsti dalla normativa nazionale.»

SCHILLACI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI  
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI  
SUNSERI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA  
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA  
DAMANTE

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

*Allegato B*

**Risposta scritta ad interrogazione**

## PEC

---

**Da:** Per conto di: assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it <posta-certificata@pec.actalis.it>  
**Inviato:** mercoledì 8 gennaio 2020 16:27  
**A:** presidente presidente; servizio lavori aula  
**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: Nota prot. n. 62/GAB del 8 gennaio 2020 - Interrogazione parlamentare n.644 On.le M. Catanzaro  
**Allegati:** daticert.xml; postacert.eml (191 KB)  
**Firmato da:** posta-certificata@pec.actalis.it

### Messaggio di posta certificata

---

Il giorno 08/01/2020 alle ore 16:26:32 (+0100) il messaggio "Nota prot. n. 62/GAB del 8 gennaio 2020 - Interrogazione parlamentare n.644 On.le M. Catanzaro " è stato inviato da "assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:  
presidente@certmail.regione.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it  
Il messaggio originale è incluso in allegato.  
Identificativo messaggio: opec292.20200108162632.40324.96.1.62@pec.actalis.it

## Brocato Rosa

---

**Da:** assessorato.territorio <assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it>  
**Inviato:** mercoledì 8 gennaio 2020 16:27  
**A:** presidente presidente; servizio lavori aula  
**Oggetto:** Nota prot. n. 62/GAB del 8 gennaio 2020 - Interrogazione parlamentare n.644 On.le M. Catanzaro  
**Allegati:** Nota 62 GAB del 8 gennaio 2020 Interrogazioe n. 644 On.le Catanzaro.pdf; Nota 62 Gab pag 2.pdf

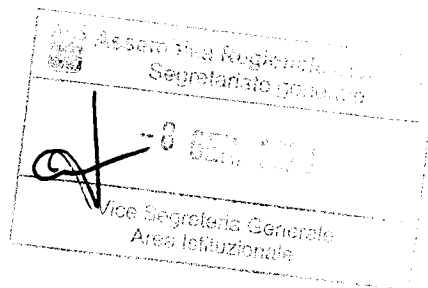
Si trasmette la nota allegata esplicitata in oggetto

Cordialità  
Ufficio di diretta collaborazione

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA  
Assessorato Territorio e Ambiente  
Ufficio di Diretta Collaborazione  
Ufficio di Gabinetto  
Via Ugo La Malfa n. 169 - 90146 Palermo  
Tel. 091/7077870 - fax 091/6891086  
assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it



Prot. 62/GAB del 08 GEN. 2020

24060  
0  
A

TRASE IN  
SCRIV. SED. 158

OGGETTO: Interrogazione parlamentare n. 644 On.le Michele Catanzaro

On.le Michele Catanzaro  
[mcatanzato@ars.sicilia.it](mailto:mcatanzato@ars.sicilia.it)

e p.c. Al Presidente della Regione siciliana  
[presidente@certmail.regione.sicilia.it](mailto:presidente@certmail.regione.sicilia.it)

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA  
SEGRETARIA GENERALE  
PROTOCOLLO AULAPG  
Prot. n. 0.01.9.9 Class. ....  
Data - 9 GEN 2020 L'addetto .....

All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
[Serviziolavoriaula.ars@pec.it](mailto:Serviziolavoriaula.ars@pec.it)

Segreteria Generale  
Area II - U.O. A2.1  
[uoars.sg@regione.sicilia.it](mailto:uoars.sg@regione.sicilia.it)

Ad integrazione della nota prot. 1605/Gab del 18/04/2019 ed all'esito della seduta 158 d'Aula del 4 dicembre 2019, si relaziona quanto segue.

In merito ai richiesti interventi di messa in sicurezza del costone sud-est del Monte Konio nel territorio di Sciacca, preliminarmente si precisa, come già rappresentato all'Onorevole interrogante con la citata nota del 18 aprile 2019, che la gestione del territorio oggetto dell'atto ispettivo, trattandosi di demanio forestale, è in capo al Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale.

Per ciò che riguarda la competenza in materia di rischio idrogeologico dal febbraio 2019 è transitata dal Dipartimento Ambiente all'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia.

Ciò premesso si evidenzia che la predetta area, che comprende il rilievo montuoso di Monte San Calogero (Monte Kronio) e le sue pendici, rientra nel P.A.I. del Bacino Idrografico dell'area territoriale compresa fra i bacini dei fiumi Verdura e Carboj che è stata riconosciuta area ad elevata pericolosità P4.

Le fonti di finanziamento, per progetti di mitigazione del rischio idrogeologico, proposti da soggetti pubblici in aree a rischio, sono esclusivamente di ambito extraregionale, la cui programmazione è a medio e lungo termine;

Per accedere a tali fondi è necessario che i progetti, anche non definitivi, siano inseriti nella banca dati nazionale RENDIS;

Nel 2018 risultava inserito, dal 2014, nella piattaforma RENDIS un generico progetto del comune di Sciacca, non corredato da elaborazioni tecniche, di mitigazione del rischio idrogeologico per un importo stimato di 1 milione di euro che non risultava validato, né validabile.

A seguito dell'evento alluvionale del 2-3 novembre 2018 e del cedimento del costone di monte Kronio avvenuto il successivo 10 novembre, il Dipartimento della Protezione Civile Regionale, su richiesta del Comune di Sciacca, ravvisata l'urgenza, si è attivato effettuando un apposito sopralluogo unitamente a tutti gli enti interessati; l'esito del sopralluogo ha indotto il DRPC ad inserire l'intervento di messa in sicurezza tra gli interventi urgenti, finalizzati a fronteggiare l'emergenza, di cui alla OCDPC n 558 del 15.11.2018, con una previsione di spesa di € 500.000,00 a valere sui fondi del DPCM 27.02.2019.

Dal Dirigente Generale del DRPC si è avuta notizia dell'imminente emissione del decreto di finanziamento e della successiva esecuzione dell'intervento, che rientra nelle competenze dello stesso DRPC.

L'ASSESSORE  
On. Avv. Salvatore Cordaro

